

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva *ex art. 53* del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca nel 2015 i 506,381 milioni, contro i 466,754 del 2014.

La tabella 32 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2015.

Tabella 32 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2014	Avanzo 2015	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2014	425.547.672	41.206.221	0	466.753.894
Destinazione avanzo al fondo di riserva	41.206.221	-41.206.221	0	0
Avanzo esercizio	0	0	39.627.143	39.627.143
Patrimonio netto al 31.12.2015	466.753.893	0	39.627.143	506.381.037

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2015 al Fondo di riserva, il patrimonio netto raggiunge, dunque, la già indicata consistenza di 506,381 milioni.

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri è di 1,502 milioni (1,339 nel 2014). Essi sono costituiti dal fondo prestazioni assistenziali temporanee per i lavoratori in regime di co.co.co. (1,416 milioni nel 2015) e dal fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti (€/mgl 85).

Sempre dal lato del passivo, diminuisce ulteriormente l'importo totale dei debiti che passano da 12,544 del 2014 a 9,293 del 2015. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce “debiti verso iscritti” (-0,752 milioni sul 2014), riferita per gran parte al debito verso iscritti per contributi minimi accertati fino al 2013 per i liberi professionisti. A partire dal 2014, come già ricordato nella precedente relazione, i contributi minimi accertati sono stati contabilizzati direttamente tra i ricavi per contributi e non più tra i debiti. In decremento è anche la voce debiti tributari (-3,384 milioni sul 2014), da riferire esclusivamente all'imposta sostitutiva sul capital gain che, nell'esercizio precedente, scontava un debito verso l'erario per plusvalenze maturate sul portafoglio titoli.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2014 e il 2015, variazioni, di segno negativo per quanto attiene alle immobilizzazioni, positive con riguardo all'attivo circolante. Le prime passano dai 102,295 del 2014 ai 97,749 milioni del 2015. Si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento degli investimenti finanziari, di cui già s'è detto nel capitolo due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 41,730 milioni, da riferire, in tutta prevalenza, all'incremento degli investimenti in liquidità (+30 milioni) e di quello in titoli (+11 milioni).

Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 32,893 milioni nel 2014, si attesta nel 2015 su 33,856 milioni ed è prevalentemente costituita – come nel precedente esercizio – da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell'anno 2014 (28,848 milioni nel 2015). I crediti verso aziende editoriali per contributi da co.co.co si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2015 su 8.831 milioni; nella composizione di questi crediti, 1,172 milioni sono da riferire ad aziende fallite. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa dai 2,479 milioni del 2014 ai 3,003 milioni del 2015.

Tabella 33 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

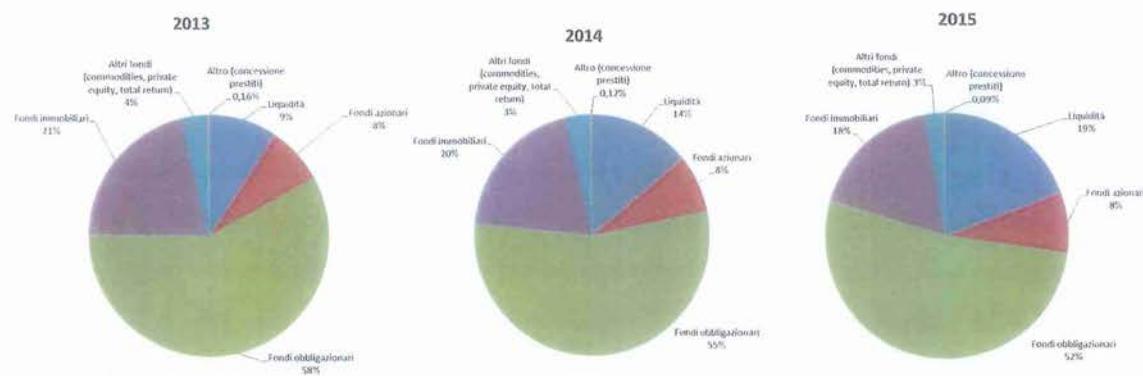
ATTIVO	(dati in migliaia)	
	2014	2015
Immobilizzazioni	102.295	97.749
Attivo circolante:	378.339	420.069
- Crediti	32.893	33.856
- Attività finanziarie non immobilizzate	282.674	293.666
- Disponibilità liquide	62.772	92.548
Ratei e risconti	2	3
TOTALE	480.637	517.822
PASSIVO		
Patrimonio netto:	466.754	506.381
- Riserva	425.548	466.753
- Avanzo di gestione	41.206	39.627
Fondi per rischi ed oneri	1.339	1.502
Trattamento di fine rapporto	0	0
Debiti	12.544	9.293
Ratei e risconti	0	645
TOTALE	480.637	517.822

Per l'analisi di dettaglio sul bilancio tecnico redatto per la Gestione separata, che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2014 e abbraccia l'arco temporale sino al 2064, si rinvia a quanto già detto nella parte prima di questa relazione.

Quanto agli scostamenti tra documento attuariale e bilancio di esercizio 2015 va rilevato come il valore del saldo previdenziale nel consuntivo 2015 risulti superiore rispetto alle previsioni attuariali per €/mgl 1.372 e il patrimonio a fine esercizio mostri anch'esso uno scostamento positivo per €/mgl 18.588, pari al 3,6 per cento (ove si considerino, nel valore del patrimonio netto, anche le plusvalenze stimate sui valori mobiliari, per 31 milioni di euro circa).

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 2, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)



Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 18 per cento da fondi immobiliari (20 nel 2013); per l'8 per cento da fondi azionari (come nel 2014); per il 52 per cento da fondi obbligazionari (55 nel 2014); per il 19 per cento da liquidità (14 nel 2014); per il 3 per cento da altri fondi (come nel 2014) e per lo 0,09 per cento da concessione di prestiti (0,12 nel 2014).

Considerazioni finali relative alla Gestione separata

La Gestione separata chiude il 2015 con un avanzo che, come nel 2014, mostra una flessione rispetto al precedente esercizio. Il risultato economico si attesta, infatti, su 39,627 milioni, a fronte dei 41,206 milioni del 2014.

Questo risultato è da ricondurre, in tutta prevalenza, ai risultati della gestione patrimoniale, che diminuisce, tra i due esercizi, di 2,715 milioni, e della gestione previdenziale che flette per 2,707 milioni. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale 2015 è positivo per 43,604 milioni, quello della gestione patrimoniale per 5,621 milioni.

Può aggiungersi come il minor avanzo di esercizio del 2015 rispetto al 2014 (-1,579 milioni), determinato, come si è detto, dai minori valori delle gestioni previdenziale e patrimoniale, sia in parte compensato dal saldo delle componenti straordinarie, di segno positivo per 3,704 milioni.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari, comprese le svalutazioni del portafoglio circolante, si attesta nel 2015 su valori più favorevoli rispetto a quelli del 2014 (rispettivamente, 1,620 milioni e 0,647 milioni), principalmente a causa della minore incidenza dei costi per svalutazioni e imposte/tasse, solo in parte controbilanciata dal decremento dei ricavi.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto è pari a 506,381 milioni, di cui 466,754 iscritti a riserva legale e 39,627 derivanti dal risultato della gestione economica.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2015:

- è ammontato a 41.188 – di cui 32.454 “obbligati” – il numero complessivo degli iscritti (pubblicisti e professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita dell’1,6 per cento sul 2014;
- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 1.316, con un onere complessivo di €/mgl 1.491 (a fronte di 1.429 nel 2014; 1.305 nel 2013; 1.213 nel 2012; 893 del 2011 e di 703 del 2010) e il totale delle prestazioni l’importo di €/mgl 5.333 (€/mgl 5.324 nel 2014). Nell’esercizio in esame la gestione ha corrisposto, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, liquidazioni in capitale per 2.426 milioni;
- le entrate da contributi obbligatori mostrano una ulteriore flessione e sono pari nel 2015 a €/mgl 44.677, con un decremento di €/mgl 3.792 sul precedente esercizio.

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, restano, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione, anche nelle proiezioni attuariali di lungo periodo, le criticità costituite dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti, specie per quanto riguarda i soggetti che esercitano attività libero professionale.



PAGINA BIANCA

INPGI ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI
“GIOVANNI AMENDOLA”

Gestione Sostitutiva dell'A.G.O.
Bilancio Consuntivo 2015



Fondazione I.N.P.G.I.

Istituto Nazionale di Previdenza
dei Giornalisti Italiani

Bilancio Consuntivo *Gestione sostitutiva dell'A.G.O.*

ANNO 2015

Sede legale e amministrativa:
Via Nizza, 35
00198 Roma
sito Internet: www.inpgi.it
e-mail: posta@inpgi.it

INDICE

<u>Relazione del Presidente</u>	<u>Pag.</u>	<u>3</u>
<u>Relazione del Direttore Generale e Nota integrativa</u>	<u>Pag.</u>	<u>7</u>
<u>Allegati al Bilancio d'esercizio</u>	<u>Pag.</u>	<u>63</u>
<u>Stato patrimoniale</u>	<u>Pag.</u>	<u>1</u>
<u>Conto economico</u>	<u>Pag.</u>	<u>6</u>
<u>Conto economico confrontato con assestamento</u>	<u>Pag.</u>	<u>13</u>
<u>Conto economico riclassificato Decreto MEF del 27 marzo 2013</u> <u>confrontato con esercizio precedente</u>	<u>Pag.</u>	<u>20</u>
<u>Conto economico riclassificato Decreto MEF del 27 marzo 2013</u> <u>confrontato con bilancio di assestamento 2015</u>	<u>Pag.</u>	<u>23</u>
<u>Rendiconto finanziario</u>	<u>Pag.</u>	<u>26</u>
<u>Rapporto sui risultati</u>	<u>Pag.</u>	<u>28</u>
<u>Conto consuntivo in termini di cassa</u>	<u>Pag.</u>	<u>30</u>

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

La tempesta non è ancora passata e la fase di difficoltà che vive l'Istituto risulta, nei numeri del 2015, per certi versi addirittura aggravata. Gli indicatori principali del bilancio sono ancora sottoposti ad un forte stress che deriva dalla fase di crisi strutturale del settore dell'informazione e dalla depressione senza precedenti subita dal mercato del lavoro.

Si tratta con tutta evidenza di una difficoltà di sistema che coinvolge il quadro generale e normativo nel quale ci muoviamo, l'evoluzione anche produttiva dell'informazione, la struttura del contratto di lavoro, la qualità e la quantità delle tutele di welfare possibili.

La risposta a questa crisi non può che essere di sistema e la sfida deve riguardare tutti gli attori del sistema, noi compresi. Il nostro obiettivo è essere protagonisti di questo progetto perché pensiamo di poter dare un contributo utile attraverso l'osservazione dei numeri e delle dinamiche e perché ne va della nostra stessa sopravvivenza. Si tratta di dare un futuro e una prospettiva anche previdenziale a migliaia di lavoratori ma anche a tutti i cittadini che attraverso un'informazione il più possibile articolata e viva conservano un diritto garantito dalla Costituzione, quello di informarsi e di decidere liberamente.

Il primo passaggio che misurerà la nostra capacità di esserci sarà il completamento delle riforma delle prestazioni che dovrà garantire all'Ente la solidità prospettica dei bilanci.

Intanto, anche per il 2015, dobbiamo confrontarci con numeri severi che ancora non tengono conto delle misure approvate e che incideranno soprattutto sul fronte dei ricavi a partire dai prossimi bilanci. In particolare per il 2016 possiamo stimare un impatto positivo pari a 23 milioni.

I rapporti di lavoro rilevati dagli uffici, al 31/12/2015, sono stati pari a 15.461, con una diminuzione di 956 unità rispetto a quelli in essere nell'anno precedente (16.417). Il dato evidenzia una ulteriore diminuzione contributiva e dimostra che la fase recessiva del settore non può dirsi affatto conclusa. Certamente una parte delle passività deriva da processi di crisi avviati negli anni precedenti, ma una vera inversione del ciclo economico è ancora lontana.

Segnali positivi arrivano, comunque, dal mercato del lavoro in campo giornalistico, dove si registrano le oltre 200 assunzioni - di cui la maggior parte a tempo indeterminato - alla fine del 2014 in virtù degli sgravi contributivi concessi dal fondo presso la Presidenza del Consiglio. Ad esse si sommano poi le 607 assunzioni generate dagli sgravi deliberati dal Cda dell'Inpgi per il triennio 2011-2014 e quelle che si avranno dalle 1.007 domande di assunzione con sgravio presentate all'Inpgi alla data del 31 dicembre 2015.

L'impegno dell'ente in questo frangente continua, tuttavia, ad essere molto consistente anche sul fronte degli interventi a sostegno del reddito (la spesa per disoccupazione, Cassa integrazione e contratti di solidarietà è salita del 3,68% rispetto al 2014).

Il risultato è un ulteriore aggravamento del rapporto tra ricavi per contributi e costi per prestazioni che registra un disavanzo di 111,9 milioni di euro.

Il rendimento del patrimonio mobiliare e il graduale conferimento di quello immobiliare ad un fondo detenuto totalmente dall'Istituto, hanno fatto registrare, nel corso dell'esercizio in analisi, 90,2 milioni di euro di plusvalenze nette, ai quali si aggiungono elementi di efficienza fiscale, legati all'Iva e alla mancata tassazione sulle plusvalenze non distribuite che porteranno ulteriori risparmi nei prossimi anni.

L'efficacia di tutte le misure finora adottate, supportata da una prudente e diversificata gestione patrimoniale dell'Istituto, è testimoniata dalla circostanza che nel 2015 il saldo contabile dell'esercizio presenta un avanzo di esercizio pari a circa 21 milioni di euro (in aumento di 4 milioni di euro rispetto al 2014).

Questo il quadro sintetico dal quale dobbiamo partire e che ci impone, come amministratori, un'assunzione di responsabilità forte di fronte alla categoria, alle Parti Sociali e ai Ministeri vigilanti. Risulta evidente, nel rispetto delle norme e per il bene della tenuta del sistema che ancora presenta preziose peculiarità che lo rendono molto più tutelante rispetto a quello generale, che le passività andranno affrontate e ridotte.

Il confronto con gli Organi statutari e con le Parti sociali, che partirà a breve, dovrà avere come risultato un piano d'azione equo, graduale e rigoroso che riporti l'Inpgi in un ambito di serenità.

INPGI GESTIONE SOSTITUTIVA DELL' A.G.O.**BILANCIO CONSUNTIVO 2015**

L'impatto complessivo delle misure che metteremo in campo, riprendendo e aggiornando il lavoro fatto nei mesi scorsi, dovrà essere strutturale e garantire le sostenibilità della gestione nel lungo periodo.

E' sicuramente possibile, se interveniamo con serietà e tempestività, mantenere trattamenti pensionistici, coperture di welfare e specificità salvaguardando il patto tra generazioni. Lo dobbiamo ai nostri iscritti di oggi e a tutti quelli che lo saranno in futuro.

~~~

Il totale dei contributi accertati nel 2015 ammonta complessivamente a 398,3 milioni di euro (- 2,63% rispetto al 2014), di cui 331,8 per IVS corrente (- 2,84% rispetto al consuntivo precedente).

La massa retributiva imponibile di competenza denunciata dalle aziende è, invece, passata da 1.075,9 milioni di euro del 2014 a 1.046,4 milioni, con un decremento di 29,5 milioni (- 2,74%).

La lieve contrazione dei ricavi deriva dalla diminuzione dei rapporti di lavoro in essere – cui è seguita la riduzione della massa imponibile – con un crescente ricorso a strumenti quali: contratti di solidarietà, CIGS, esodi incentivati, prepensionamenti nonché dalle agevolazioni contributive per le assunzioni dei giornalisti disoccupati.

Tra i fattori che hanno determinato maggiori ricavi - rispetto al 2014- troviamo: il rinnovo del CNLG FIEG/FNSI, i cui effetti economici si sono prodotti a decorrere dal mese di maggio dell'anno in esame, con conseguente aumento della base imponibile contributiva; il rinnovo della parte economica dei contratti collettivi diversi dal CNLG FIEG/FNSI con conseguente aumento della base imponibile contributiva; gli aumenti dei minimi retributivi di legge applicati alle figure di collaboratore e/o corrispondente ex articoli 2 e 12 del CNLG FIEG/FNSI, a decorrere dall'inizio dell'anno in esame e gli effetti derivanti dal Decreto del Ministero del Lavoro del 14/01/2015 con il quale sono state aumentate, a decorrere dal 01/01/2015, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per l'assicurazione obbligatoria a favore dei giornalisti operanti all'estero.

Tra i provvedimenti che, invece, hanno determinato minori ricavi rispetto all'anno precedente, troviamo: il ricorso agli ammortizzatori sociali (CIGS, contratti di solidarietà, prepensionamenti, esodi incentivati, ecc.), con conseguenti effetti sulla diminuzione dei rapporti di lavoro e sulla contrazione della massa retributiva imponibile; l'innalzamento della fascia retributiva annua, oltre la quale deve essere versato il contributo aggiuntivo dell'1% a carico del giornalista, che passa da 44.126 euro dell'anno precedente a 44.888 euro dell'anno in esame; i benefici contributivi previsti dalla Legge 223/91 e dalla Legge 236/93 concessi alle aziende che hanno stipulato rapporti di lavoro a tempo indeterminato con giornalisti disoccupati da lunga durata, in CIGS o in mobilità; ed infine i benefici contributivi concessi, ex delibera INPGI n. 59/2011, ai datori di lavoro che hanno stipulato rapporti di lavoro a tempo indeterminato con giornalisti cassaintegrati e/o disoccupati ovvero privi di rapporto di lavoro da almeno 6 mesi e/o nei casi di trasformazione di rapporti di lavoro a termine o di co.co.co.

Per quanto riguarda, invece, i ricavi riferiti agli accertamenti dei contributi degli anni precedenti, questi ammontano a 8,9 milioni di euro, di cui 5,1 derivanti da attività ispettiva e 3,8 milioni di euro da quanto recuperato in via amministrativa dal Servizio entrate contributive. L'azione di recupero dell'ente, peraltro, è sempre più orientata a sondare ambiti e settori di informazione anche diversi da quello dell'editoria intesa in senso tradizionale, per conseguire l'obiettivo di far emergere fenomeni sconosciuti all'Istituto e, soprattutto, di monitorare come evolve e si manifesta la professione.

~~~

Il dato delle uscite previdenziali evidenzia che la spesa per i trattamenti pensionistici per IVS ammonta nel 2015 a 460,9 milioni di euro, con un incremento - rispetto al 2014 - del 3,78%, pari a circa 17 milioni di euro.

La ripartizione dei trattamenti pensionistici alla data di chiusura di bilancio ha riguardato 6.427 trattamenti di pensioni dirette (6.044 nel 2014) e 2.216 trattamenti erogati ai superstiti (2.190 nel 2014) per un totale di 8.643 trattamenti (8.234 nel 2014).

INPGI GESTIONE SOSTITUTIVA DELL' A.G.O.**BILANCIO CONSUNTIVO 2015**

Il rapporto tra gli iscritti attivi ed i pensionati nel 2015 continua a scendere, passando dal 1,97 del 2014 all'1,77 del 2015, mentre il rapporto tra uscite per pensioni Ivs ed entrate per contributi Ivs correnti passa dal 130,04 del 2014 al 138,90 del 2015.

~~~

Il 2015 continua a far registrare un aumento della spesa sostenuta dall'ente in ammortizzazione sociale, necessaria a far fronte all'inarrestabile, almeno finora, crisi dell'editoria, che nel totale è stata pari a 37,4 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2014 di circa 1,2 milioni (+3,3%).

A fronte della diminuzione di spesa per i trattamenti di disoccupazione (che scende da 16,9 a 15,1 milioni, rispetto al 2014), si registra l'aumento della spesa per i contratti di solidarietà (che sale da 14,8 a 17,5 milioni, rispetto al 2014).

Questo il dettaglio della spesa sostenuta dall'ente per gli ammortizzatori sociali:

- per la disoccupazione - pari a 15,1 milioni di euro - una diminuzione dello 10,98 %;
- per la solidarietà - pari a 17,5 milioni di euro - un aumento del 7,57%;
- per la cassa integrazione straordinaria - pari a 4,9 milioni - un aumento del 7,57%.

La gestione previdenziale e assistenziale nel suo complesso continua a registrare, quindi, anche nel 2015 un risultato negativo pari a 111,9 milioni di euro, con un rapporto tra uscite per prestazioni ed entrate per contributi pari a 128,10 rispetto al 119,95 del 2014.

~~~

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale nel suo complesso, l'avanzo del 2015 è pari a 95,3 milioni di euro, con un aumento rispetto al 2014 di 49,8 milioni di euro (+109%), ottenuto per effetto del positivo risultato del portafoglio mobiliare, parzialmente attenuato dalla flessione registrata nella gestione immobiliare, giustificata, tuttavia, dagli effetti delle operazioni di apporto di immobili al Fondo Inpgi - Giovanni Amendola, che ha determinato una fisiologica riduzione del patrimonio immobiliare di diretta gestione dell'Istituto.

Analizzando nel dettaglio i risultati delle gestione del patrimonio 2015 dell'Ente troviamo: 20,1 milioni di utili derivanti da canoni di locazione (in flessione del 27% per la riduzione del numero di immobili direttamente gestiti); 3,8 milioni di interessi su mutui (che si ricorda nel 2015 non sono stati erogati) e 1,9 milioni di interessi sui prestiti; 70,9 milioni di utili da operazioni di realizzo e 20,1 milioni derivanti da differenze attive sui cambi di valuta, queste ultime in notevole aumento rispetto all'anno precedente.

Entrando nel merito della gestione immobiliare diretta dell'Istituto – al netto, quindi, delle operazioni di apporto degli immobili al Fondo Inpgi-Giovanni Amendola, che da sole hanno reso plusvalenze per circa 90 milioni di euro – si registrano proventi per 20,1 milioni di euro, con un trend delle locazioni in linea con quello dello scorso anno.

Il rendimento finanziario conseguito dal portafoglio mobiliare per l'esercizio in esame, che comprende anche gli investimenti in fondi immobiliari e quindi anche il Fondo Immobiliare Giovanni Amendola, così come determinato dal calcolo della performance da parte del Risk Manger, è stato pari al 2,21%.

Il valore di mercato al 31/12/2015 è risultato pari a 1.325 milioni di euro investiti - a fronte dei 1.171 milioni dell'esercizio precedente – composti da quote dei fondi comuni di investimento, quote di fondi di fondi hedge, fondi immobiliari e fondi di private equity.

A tale proposito, il difficile contesto macroeconomico evidenziato nel corso del 2015 ha caratterizzato i mercati finanziari attraverso un generalizzato aumento della volatilità.

Dopo un primo semestre iniziale positivo, nel quale le borse mondiali hanno ottenuto buoni risultati sulla spinta della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE, i timori legati alla crisi greca e all'andamento incerto dell'economia cinese hanno riportato il nervosismo tra gli investitori favorendo prese di beneficio nel periodo estivo. È durato poco l'ottimismo autunnale scaturito dall'attenuarsi dei precedenti timori, che nuova fase d'incertezza collegata alla discesa del prezzo del petrolio e dall'intensificarsi dei segnali negativi provenienti dalla Cina e da altre economie emergenti ha riportato il nervosismo nelle principali piazze finanziarie.

INPGI GESTIONE SOSTITUTIVA DELL' A.G.O.**BILANCIO CONSUNTIVO 2015**

La performance complessiva dei mercati azionari globali è rimasta invariata (+0,15%), le diverse borse, tuttavia, hanno riportato grosse differenze: alla variazione negativa degli USA (-2,2%) influenzata dal ribasso del petrolio ha risposto con un dato più che positivo il Giappone (+9,1%), mentre l'Area Euro, il cui risultato è stato del +3,8% ha visto l'ottima performance della Borsa Italiana (12,7%) contrapposta al risultato negativo della Spagna (-7,2%).

Nel comparto obbligazionario, la volatilità dei mercati azionari, si è tradotta in un miglioramento degli spread sovrani dei paesi periferici dell'Area Euro, beneficiando della politica monetaria espansiva da parte della BCE. Nel particolare Italiano, lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 97 punti a fine 2015, quasi 40 punti in meno rispetto al valore di inizio anno.

~~~

La spesa complessiva sostenuta dall'Istituto per il personale nel 2015 non ha subito aumenti rispetto agli anni precedenti ed è risultata pari a 16,5 milioni di euro. Il lievissimo incremento - rispetto al 2014 - dello 0,39% deriva dal nuovo assetto organizzativo dell'Ente che a decorrere dal 1° luglio 2014 ha accorpato in capo alla Gestione Principale i costi dell'intero personale addetto alla Gestione Previdenziale Separata. La quota di tali costi è stata comunque riaddebitata a quest'ultima, così come risultante nella successiva sezione degli altri proventi alla voce del riaddebito dei costi indiretti.

Marina Macelloni

**INPGI** GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'A.G.O.

BILANCIO CONSUNTIVO 2015

***RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
E NOTA INTEGRATIVA***

**INPGI** GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'A.G.O.

## BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Nell'avviare un processo di analisi ed approfondimento delle risultanze contabili della gestione consuntiva riferita all'anno 2015 si pone quale fattore di immediata rilevanza – in termini di incidenza e influenza sul complesso degli indicatori di bilancio – il dato afferente l'andamento del mercato del lavoro. Anche nel corso del 2015, infatti, non sembra attenuarsi significativamente il trend che denota una progressiva contrazione dell'occupazione nel settore giornalistico. I rapporti di lavoro in essere al 31/12/2015 sono risultati pari a 15.461, contro i 16.417 dell'anno precedente. Il dato testimonia la persistenza del fenomeno di crisi occupazionale e denota - nonostante l'intervento di una serie di misure di stimolo alla ripresa del mercato del lavoro, che hanno comunque comportato la presentazione di più di mille domande di assunzione - una costante erosione della platea degli assicurati attivi e, conseguentemente, una saldatura critica tra la dispersione occupazionale e l'involuzione della massa retributiva imponibile (scesa da 1.075,9 milioni dell'anno precedente a 1.046,4 milioni, con una diminuzione di 29,5 milioni pari al 2,74%).

Di contro, non accenna ad arrestarsi – ma solo ad attenuarsi leggermente - la traiettoria incrementale del volume della spesa derivante dall'erogazione delle prestazioni previdenziali, ulteriormente cresciuta nel corso del 2015 – per le sole pensioni IVS - di 16.786 migliaia (contro le 18.247 migliaia del 2014) attestandosi a 460.901 migliaia rispetto al valore di 444.115 migliaia del 2014, con un incremento percentuale pari al 3,78%.

Il saldo della gestione previdenziale si attesta, quindi, su un differenziale negativo di oltre 111 milioni di euro e costituisce un indicatore particolarmente sfidante in termini di esigenza di interventi correttivi, a carattere strutturale e prospettico, che superino il modello transitario di gestione del fenomeno, basato essenzialmente – nel breve termine - sulla compensazione del deficit previdenziale con i proventi derivanti dallo sviluppo delle potenzialità di redditività del patrimonio dell'ente.

In tal senso, nel corso del 2015 è stato elaborato un progetto di riforma del regime previdenziale contenente una serie di misure volte ad incidere in modo articolato sul complesso dei fattori che determinano l'andamento della gestione, la cui opportunità è ulteriormente confermata dalle risultanze contabili testé richiamate e di cui una parte è già stata approvata dai Ministeri vigilanti. In particolare, le indicazioni provenienti da questi ultimi costituiranno il perimetro di confronto nell'ambito del quale l'ente potrà sviluppare ulteriori progetti coerenti con la finalità di perseguire il riequilibrio e la sostenibilità della gestione nel medio e lungo periodo.

Anche nel 2015, comunque, l'andamento negativo della gestione previdenziale è stato ampiamente compensato e neutralizzato dai proventi derivanti dall'attività di gestione del patrimonio, la cui redditività si conferma attestarsi su livelli estremamente soddisfacenti e sulla scorta della quale il saldo dell'esercizio contabile 2015 resta in campo positivo, facendo registrare un avanzo di gestione pari a 21 milioni di euro.

Tale dato costituisce un fattore di assoluta continuità con quanto registrato nel recente passato e prolunga un trend positivo nel quale la componente patrimoniale assume un ruolo e una incidenza decisiva ai fini della determinazione del risultato contabile, confermando l'efficacia dell'azione di valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio dell'Istituto realizzato essenzialmente attraverso la prosecuzione del processo di trasferimento della componente immobiliare al Fondo Immobiliare "Giovanni Amendola" e dal consolidamento delle strategie di gestione degli investimenti mobiliari volte a garantirne un elevato rendimento.

A completamento delle diverse iniziative a carattere gestionale che hanno inciso sull'andamento contabile, è estremamente significativo analizzare il capitolo dei costi di struttura, nell'ambito dei quali assume un significato particolarmente qualificato – ai fini della corretta ricostruzione dei fenomeni sottesi agli indicatori di bilancio e di cui costituiscono i presupposti sostanziali – il dato relativo al costo del personale. Tale componente - che rappresenta la voce maggioritaria di questa categoria, pari al 66% del totale dei costi di struttura – ha fatto registrare nel corso del 2015 un incremento nominale rispetto al 2014 particolarmente contenuto, pari allo 0,39%. Tuttavia, approfondendo l'analisi del dato alla stregua di parametri omogenei rispetto all'esercizio dell'anno precedente – al netto, cioè, di incrementi "virtuali" in quanto derivanti da mero "partite di giro" conseguenti al trasferimento, su tali conti, di costi in precedenza registrati presso altri capitoli di

**INPGI** GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'A.G.O.

## BILANCIO CONSUNTIVO 2015

bilancio – emerge una inedita riduzione del costo effettivo del personale nel 2015, per un ammontare pari a 433.000 euro, corrispondente al -2,65%. Il dato testimonia l'efficacia delle politiche di efficientamento e razionalizzazione dei processi e delle strutture organizzative messe in campo – in particolare - negli ultimi anni, il cui positivo impatto è destinato ad assumere ancora maggiore rilievo tenuto conto che la contrazione della spesa è stata realizzata mantenendo comunque integri i piani e gli interventi di sviluppo e valorizzazione del personale.

Tali considerazioni si rafforzano ulteriormente esaminando il dato complessivo dell'andamento dei costi di struttura, che fa registrare un sostanziale contenimento degli stessi con un leggero incremento (sempre nominale) pari allo 0,59%, nell'ambito del quale, tuttavia, si evidenzia una generale tendenza alla contrazione con l'unica – rilevante – eccezione costituita dall'aumento dei costi per consulenze legali, fiscali, previdenziali e attuariali, imputabili – evidentemente – alla necessità di fronteggiare una serie di fenomeni estremamente articolati, legati alla predisposizione degli studi attuariali finalizzati all'elaborazione del progetto di riforma previdenziale e al proliferare di tematiche innovative caratterizzate da una elevata complessità tecnico giuridica.

Riassumendo, lo scenario tracciato dall'analisi degli indicatori contabili conferma l'efficacia e la reattività delle azioni intraprese dall'Ente per fronteggiare i diversi fattori critici che incidono sull'andamento della gestione economico-finanziaria, ferma restando – tuttavia – la considerazione di fondo relativa alla constatazione che - ai fini del ripristino delle condizioni di piena sostenibilità nel medio-lungo periodo - il buon esito di ogni intervento, misura, iniziativa o strumento gestionale che l'INPGI potrà porre in essere dovrà necessariamente essere adeguatamente supportato da una almeno parziale inversione di tendenza delle prospettive evolutive di ripresa e sviluppo del mercato occupazionale del settore giornalistico e di allargamento della platea degli iscritti attivi. In tale direzione dovranno orientarsi gli sforzi di tutte le componenti attive del perimetro di riferimento.